La società della settimana
Ritmo Caliente dal 2007 danza e fa ginnastica

Mandurino a pag.

L'inclusione
Una società che accoglie nelle regolari attività anche gli atleti speciali

Valli a pag.

IL PROGETTO

L'attenzione di Uisp per il sociale

Komodo ed Equipe Sportiva con Creativ per gli atleti speciali

A Campegine prosegue il progetto con otto atleti con fragilità

A destra la piscina Komodo di Campegine dove si svolgono i corsi di nuoto. Sopra, una ginnasta: i corsi nella palestra a Campegine prevedono anche la ginnastica

«La Uisp mira a utilizzare lo sport come strumento per l'educazione dei giovani

Sono stati coinvolti un gruppo di bambini oltre a un ragazzo di 16 anni

In principio, ovvero due anni fa, era il progetto, "Un, due, tre, sport!", con valenza nazionale, promosso dall'Uisp utilizzando fondi ministeriali.

Un progetto rivolto a ragazzi e ragazze fino ai 18 anni, diretto a contrastare, prevenire e ridurre la sedentarietà, l'obesità, l'isolamento e il disagio psico-sociale. L'obiettivo principale del progetto è avvicinare alla pratica sportiva e all'attività fisica bambini e adolescenti attraverso un approccio ludico, per aiutarli a trovare uno stimolo per continuare la pratica sportiva anche durante gli anni della crescita e del drop out.

Per la provincia di Reggio Emilia, il progetto venne attuato a Campegine, nella piscina Komodo, con la collaborazione della cooperativa sociale Creativ, avviando allo sport, nella fattispecie il nuoto, un gruppo di bambini in carico ai servizi sociali, che non avrebbero avuto la possibilità di accedere alla pratica sportiva.

Adesso, pur non essendo più a disposizione i fondi ministeriali, il Comitato provinciale Uisp ha deciso di portare ugualmente avanti il progetto. Spiega la direttrice Annamaria Crisalli: «Abbiamo ritenuto opportuno sostenere autonomamente il costo delle lezioni dei ragazzi di Campegine, dando continuità ad un progetto locale, che comporta la valorizzazione dei rapporti con il territorio e con la nostra rete interna, dal momento che la corsistica è gestita dalla società Equipe Sportiva, interamente partecipata da Uisp».

Prosegue Crisalli: «La Uisp mira a utilizzare lo sport come strumento per l'educazione dei giovani e garantire una predisposizione mentale alla pratica sportiva, al movimento e alla socialità. Su quest'ultimo punto particolare rilevanza avrà il percorso di sensibilizzazione culturale sul tema delle pari opportunità di accesso alla pratica sportiva che gli operatori e operatrici sportivi stanno facendo seguire ai beneficiari del progetto».

Per descrivere meglio i contenuti dell'iniziativa, parola a Stefano Accorsi, referente del progetto per la cooperativa sociale Creativ, nata nel 1994 come realtà formativa attiva in campo socio-assistenziale, educativo, formativo e della consulenza psico-pedagogica, e che cura campi gioco e vacanze estive, progetti nel sociale, attività di counseling e coaching, eventi e sussidi per ragazze e ragazzi.

Negli anni la coop sociale ha esteso l'offerta anche a persone con disabilità, minori in difficoltà e al settore della terza età per salvaguardare la dignità e i diritti delle persone, la salute, i rapporti con i familiari e il soddisfacimento delle aspirazioni personali.

L'ente di promozione ha portato avanti "Un, due, tre, sport!" anche senza ottenere fondi ministeriali

Spiega Accorsi: «La collaborazione con Uisp è nata appunto due anni fa nell'ambito del bando nazionale per l'avvicinamento allo sport di cui ha parlato la direttrice. È stato individuato l'impianto di Campegine, e si è registrata una grande collaborazione con lo staff di Komodo e la società di gestione Equipe Sportiva, che ci ha subito manifestato la massima disponibilità. Da lì si è proceduto al coinvolgimento di un gruppo di bambini e ragazzi (tre della primaria, fino a nove anni) e uno di 16 anni, in carico ai Servizi sociali, che sarebbero stati impossibilitati ad accedere all'attività sportiva e che invece hanno potuto usufruire gratuitamente della piscina. Infatti si tratta di persone provenienti da un contesto di povertà educativa e difficoltà familiari. Ci tengo comunque a rimarcare che il tutto è stato reso possibile anche grazie all'accordo con le famiglie».

Prosegue il referente: «I partecipanti al progetto hanno potuto accostarsi alla pratica sportiva, ma hanno anche potuto interfacciarsi tra di loro, imparare a stare insieme, a confrontarsi. In una parola, ad avere un'opportunità. Il fatto di avere imparato a nuotare li aiuterà, ad esempio, quando dovessero andare in estate al fiume. È stata data loro la possibilità di avvicinarsi allo sport, di fare esperienze».

Secondo Accorsi, «non ci si propone certamente di creare dei campioni nella disciplina ma, attraverso la pratica sportiva, si vuole dare loro un veicolo che consenta di aprirsi maggiormente alla società».

La cooperativa Creativ dal 1994 è attiva per la formazione in campo educativo e socio-assistenziale

Complessivamente, i ragazzini coinvolti nel progetto sono stati otto. «L'impegno continuativo del Comitato territoriale Uisp ci ha consentito di seguire tutti dal punto di vista sociale e sportivo, e per questo dobbiamo dire grazie a Uisp, Equipe e Komodo», conclude Accorsi.

Sport per tutti
Anche Boretto e Rubiera sono centri Komodo

L'interesse primario del gruppo Komodo è quello di prendersi cura della persona offrendo una vasta scelta di attività corsistiche che puntano al benessere fisico e psichico. Il brand Komodo porta in sé il valore dello "Sport per tutti" a marchio Uisp riconoscibile nei quattro impianti polifunzionali di Boretto, Campegine, Castelfranco e Rubiera. Grazie alla direzione di un personale altamente qualificato e professionale vengono messi in campo passione e competenza. Spazi funzionali, eventi e attività aggregative sono il trinomio ideale per soddisfare il bisogno di uno sport aggregativo di Komodo. A Campegine, grazie all'organizzazione di Equipe Sportiva, vengono gestiti corsi in piscina (acquafitness e nuoto) e in palestra (attività fitness, ginnastica ritmica, danza, arti marziali).

© RIPRODUZIONE RISERVATA